



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Il Presidente
Avv. Francesco Greco

Roma, 10 maggio 2023

Ill.mo Signor
MINISTRO DELLA GIUSTIZIA,
On. Carlo Nordio

S E D E

via e-mail a: segreteria.ministro@giustizia.it

OGGETTO: Esame di abilitazione all'esercizio della professione di avvocato – esame 2023.

Ecc.mo Sig. Ministro,

il Consiglio Nazionale Forense, in relazione alla nota (di pari oggetto), diramata dalla Direzione Generale degli Affari Interni del Dipartimento per gli Affari di Giustizia, Ufficio II – Ordini Professionali ed Albi, in cui viene evidenziata la possibilità che la prossima sessione di esame per l'abilitazione all'esercizio della professione forense si svolga secondo le previsioni previgenti (Decreto giustizia 48 del 2016), sia per quanto riguarda le prove scritte che orali, anche per quanto riguarda la composizione delle commissioni, essendo stata rinviata dal decreto c.d. Milleproroghe 2023 (art. 8 d.l. 198/2022 conv. con l. 14/2023) al 2024 l'entrata in vigore della riforma del nuovo esame per avvocato disciplinata dall'art. 49 della l. 247/2012, desidera portare alla Sua attenzione le seguenti considerazioni.

Anzitutto occorre evidenziare che la disciplina dei corsi di formazione per l'accesso (ai sensi dell'articolo 43, comma 2, della legge 31 dicembre 2012, n.247), disciplinati - come noto, dal Decreto giustizia 17 del 2018 entrato in vigore l'1 aprile del 2022 - è inattuabile stante che, ad oggi, non è stata istituita la Commissione nazionale per la tenuta delle banca dati (ex art. 9) con la conseguenza che i soggetti formatori non hanno potuto dar seguito alle verifiche intermedie (ex art. 8). Sul punto si segnala che, a seguito di una intensa interlocuzione con il Gabinetto del Suo dicastero, il Consiglio Nazionale Forense, nel dicembre del 2022, ha fatto pervenire una proposta di modifica condivisa avente ad oggetto, per un verso, la individuazione di un meccanismo più semplice di quello attualmente previsto, con l'obiettivo di "snellire" la verifica di profitto e di affidarne lo svolgimento a commissioni interne di valutazione designate localmente dagli stessi soggetti formatori e, per altro verso, la necessità, in fase



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

di prima attuazione, di far coincidere lo svolgimento delle verifiche intermedie, di fatto non esperibili, con quello della verifica finale.

Premesso quanto innanzi, non può che prendersi atto che le modalità di svolgimento individuate dal decreto-legge 13 marzo 2021, n. 31, per la sessione 2020 poi applicate anche per le sessioni 2021 e 2022, seppur non abbiano risolto del tutto i problemi relativi all'accesso alla professione, tuttavia, hanno attenuato gli effetti distorsivi della previgente normativa (Decreto giustizia 48 del 2016).

L'applicazione, per la prossima sessione di esami, della previgente normativa di cui al citato Decreto giustizia 48/2016, vanificherebbe l'organizzazione dei percorsi di formazione e di preparazione all'esame di Stato che i tirocinanti stanno frequentando (ed in taluni casi hanno già finito di frequentare) sulla scorta delle modalità di cui al decreto-legge 31 del 2021.

Ciò detto, nel rappresentare l'opportunità di istituire, prima possibile, un tavolo di lavoro per regolare definitivamente l'accesso alla professione di avvocato, in relazione al quale il Consiglio Nazionale Forense esprime sin da ora la massima disponibilità a parteciparvi, si chiede alla S.S. Ill.ma di voler disporre che la sessione di esami per l'anno 2023 per l'abilitazione alla professione di avvocato si svolga secondo le modalità stabilite dal decreto-legge 31 del 2021, onde non creare grandi difficoltà ai tirocinanti, i quali, in caso contrario, nel giro di pochi mesi dovrebbero rivedere i criteri di studio e, soprattutto, trovarsi a svolgere le prove d'esame avendo basato la preparazione per un esame organizzato con diverse modalità

Certi dell'attenzione che riserverà alla presente, si porgono i migliori saluti.

IL PRESIDENTE

Avv. Francesco Greco